

TRE NUOVI CARABIDI AFRICANI

Il mio eccellente collega ed amico Dr. S. L. Straneo ha voluto affidarmi per lo studio una serie di coleotteri Carabidi d' Africa, tra i quali ho trovato le tre specie nuove descritte qui appresso. Lo ringrazio molto sinceramente.

Cratognathus Straneoï n. sp.

Lungh. 9 mm.; mass. largh. 3,8 mm. Interamente di colore bruno rossastro ferrugineo, un po' più scuro inferiormente; bordi esterno ed interno delle mandibole neri; elitre talvolta fornite di macchie scure mal delimitate; zampe ed antenne un po' più chiare.

Specie vicina al *Cr. fallax* Péringuey, di cui ho potuto studiare il tipo, grazie all' amabilità del Sig. J. C. Faure, dell' Agricultural Research Institute di Pretoria, e, come il *fallax*, avente il pronoto a lati non sinuati all' indietro e gli angoli posteriori largamente arrotondati. Ne differisce molto nettamente per la statura costantemente

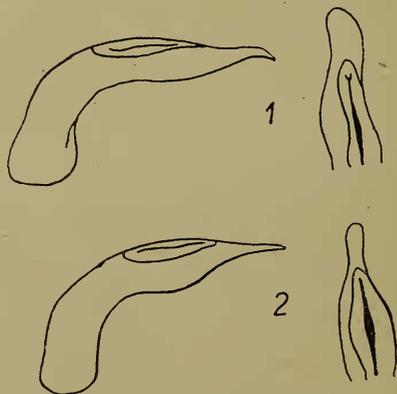


Fig. 1. - Edeago del *Cratognathus fallax* Pér. - fig. 2. - Edeago del *Cr. Straneoï* n. sp.

maggior, la colorazione completamente diversa, il capo più largo e più convesso posteriormente, gli occhi più piccoli, le mandibole più sviluppate e più dritte all' apice. Pronoto ancora più largo, più corto e più trasverso; angoli anteriori meno pronunciati, la curvatura dei

posteriori più larga, l'angolo stesso essendo ben meno marcato; la doccia laterale è più largamente spianata all'indietro; la parte superiore è più convessa. Elitre molto più larghe, e più convesse; il rapporto tra la lunghezza e la larghezza delle elitre è nettamente diverso nelle due specie; da 2,65 a 2,80 nel *fallax*; da 2,30 a 2,35 nello *Straneo*i. Inoltre gli edeagi sono abbastanza differenti. D a m a r a - l a n d : Windhuk (K. Hartmann, I-1936-XII-1937), vari esemplari. Olotipo e paratipo nella mia collezione, paratipi nella collezione Straneo.

E' a questa specie che si devono riferire gli esemplari attribuiti, con dubbio, da Kuntzen al *fallax* (Mitt. Zool. Mus. Berlin, IX, 1919, p. 139) e provenienti ugualmente da Windhuk e dai suoi dintorni. Il *Cr. fallax* è strettamente localizzato nella Provincia del Capo.

Anchomenus insulanus n. sp.

Lungh. 7,5-8 mm. Capo d' un bruno piceo molto scuro, anteriormente ferrugineo; pronoto bruno piceo più chiaro, largamente orlato di testaceo sui lati; elitre ferrugineo-testacee, con una larga fascia discale longitudinale bruno-picea, occupante le sei interstrie interne nel primo terzo, poi restringentesi sulle prime tre interstrie, per arrestarsi poco avanti all' apice, ove essa risale leggermente lungo la sutura, che è un po' più chiara che le altre interstrie. Parte inferiore bruno-picea, molto scura, un po' più chiara in mezzo allo sterno; parti buccali, zampe ed antenne ferruginee. Specie alata.

Capo allungato, abbastanza stretto, leggermente ristretto a guisa di collo all'indietro; occhi molto voluminosi e sporgenti; dente labiale forte, quasi svilluppato quanto i lobi laterali del mento; antenne sorpassanti la base del pronoto con tre articoli, pubescenti a partire dal 4°, il primo quasi lungo quanto il 3°, che è lungo quanto il seguente. Pronoto largo e trasverso, abbastanza convesso sul disco; margine anteriore retto nel mezzo, gli angoli anteriori a forma di lobi avanzati, molto largamente arrotondati; lati molto regolarmente arrotondati su tutta la loro lunghezza, appena più ristretti all'indietro, la massima larghezza trovandosi lievemente più innanzi della metà; base interamente e finemente orlata, della stessa larghezza dell' orlo anteriore, dritta nel mezzo, ai lati obliqua verso gli angoli

posteriori, che sono ottusi e non arrotondati; le due setole laterali presenti, l' anteriore situata nel punto di maggior larghezza, la posteriore un po' avanti all' angolo, in un piccolo cordone formato dall' ispessimento dell' orlo laterale, che, negli altri punti, è molto fino. Doccia laterale larghissima su tutta la sua lunghezza, ancor più allargata all' indietro, ciò che dà dei lati fortemente spianati; solco longitudinale profondo, arrestantesi un po' avanti all' orlo anteriore ed alla base; solco trasversale anteriore ben marcato, a forma di V largamente aperta. Disco liscio, provvisto di leggere linee trasverse poco percettibili; tutta la base e la doccia fortemente punteggiate, salvo che nella parte anteriore di quest' ultima, ove i punti sono più grossi e distanziati.

Elitre larghe, ovali, abbastanza convesse, ma depresse sul disco, con la parte mediana delle interstrie 4 e 5 senza alcuna deviazione delle strie; orlo basale interno, leggermente saliente verso gli omeri, che sono largamente arrotondati e poco marcati; doccia laterale larga e spianata su tutta la sua lunghezza; troncatura apicale obliqua, sinuosa, l' angolo suturale di ogni elitra arrotondato separatamente. Strie profonde, lisce sul fondo oscuro, leggermente punteggiate sul fondo testaceo; striola scutellare lunga e diritta; intervalli abbastanza convessi, soprattutto all' indietro, lisci, il 3° provvisto di due punti dorsali, il primo in avanti, contro la 3^a stria, il secondo, all' indietro, contro la 2^a. Serie ombelicata di 18 pori sopra o contro la 8^a stria.

Parte inferiore liscia e brillante, glabra, i metepisterni ed i lati dell' addome leggermente zigrinati; apofisi prosternale non orlata; metepisterni allungati Zampe gracili, i tre primi articoli dei tarsi posteriori solcati, il 5° con varie setole inferiormente.

Isola di S. Thomé: Agua-Izé, 400-700 m. (L. Fea, XII, 1900) 2 ♂♂, di cui l' olotipo, nelle collezioni del Museo di Genova; un terzo esemplare, nella mia collezione, porta semplicemente l' etichetta « S. Thomé ».

Mi é impossibile confrontare questa nuova specie ad alcuna forma africana nota; la sua colorazione richiama un po' *Onotokiba orbithorax* Alluaud, ma il suo aspetto e soprattutto la forma del pronoto sono competentemente diverse. La depressione elitrare fa ugualmente pensare al genere *Euplynes*, ma il 4° articolo dei tarsi non è

nè bilobato, nè bifido, ciò che non permette di attribuirlo a questo genere; d'altra parte tale depressione non è posta tanto avanti e non vi è alcuna deviazione delle strie.

Lebia Straneoi n. sp.

Lungh. 8 mm. Capo rossastro scuro; pronoto del medesimo colore, leggermente più chiaro ai lati; elitre d'un giallo paglia un po' ocraceo, con una macchia nera dorsale, che sulle due elitre dà in complesso la forma di una losanga, che comincia un po' dopo il primo terzo e termina ben avanti l'apice, avendo la massima larghezza dopo la metà; in due esemplari le punte laterali di tale losanga continuano fin sull'8^a interstria, allargandosi, mentre sul terzo tale losanga non oltrepassa la 4^a interstria; inoltre tutto l'apice è fortemente imbrunito, ma non ha il medesimo colore nero della macchia dorsale. Parte inferiore ferruginea, infoscata sugli ultimi segmenti addominali. Zampe ed antenne d'un testaceo rossastro.

Capo piccolo, gli occhi molto sporgenti; tutta la superficie molto densamente e molto regolarmente punteggiata. Antenne abbastanza corte, il 3° articolo non più lungo del seguente. Pronoto molto trasversale, abbastanza rigonfio; orlo anteriore leggermente arrotondato, passante senza interruzione nella curvatura degli angoli, essendo gli angoli anteriori completamente arrotondati; lati anteriormente leggermente arrotondati, posteriormente cadenti in linea retta sugli angoli posteriori, che sono retti; parte mediana della base fortemente prolungata all'indietro in lobo arrotondato, i lati risalendo verso gli angoli; tutta la base è orlata e ben più larga dell'orlo anteriore. Doccia marginale allargata e spianata all'indietro; depressioni basali larghe e profonde, confuse con la concavità degli angoli posteriori, ove non si trova alcuna carenula; solco longitudinale sottile; solco trasversale fino, continuante i lati della base. Superficie coperta di rughe sottili, ingrovigliate e interrotte da punti. Setole laterali presenti, la posteriore proprio sul margine laterale, che è allargato in tal punto.

Elitre molto larghe, poco convesse, fortemente allargate dalla base all'ultimo quarto; orlo basale fortemente sinuato al livello della terza interstria; troncatura apicale quasi retta, poco sinuata, l'angolo esterno riportato all'indietro, ma arrotondato, l'angolo suturale retto. Strie profonde, densamente crenulate; intervalli leggermente

rigonfi, 5° e 6° ben convessi, il terzo provvisto di due pori; ogni interstria, oltre alla microscultura ben netta, è provvisto di punti abbastanza regolari, da cui nasce una pubescenza corta ed eretta. Serie ombelicata normale, i tre ultimi pori disposti a triangolo. Tutta la parte inferiore è abbastanza densamente pubescente. Unghie pettinate; 4° articolo dei tarsi molto fortemente bifido nelle zampe anteriori, semplicemente incavato nelle mediane e posteriori; tutti gli articoli sono appiattiti e larghi.

Eritrea: Ugaro (Giaquinto, VII-1938), 3 esemplari al British Museum.

Gembloux (Belgio).